



SOTTOSEGRETARIATO
MINISTERO PER LA STAMPA E LA PROPAGANDA
DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA

TITOLO: **FRECCIA D'ORO**

dichiarato 1678
 Metraggio accertato 1678

Marca: ALA

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: Baron Emma - Nucci Laura - Vanna Pegna - Ferida Ziki - Marcacci Augusto - Pavese Luigi - Barbarisi Guido - Gainotti Enzo - Smith Bruno - Maurizio D'Ancora - Evelina Magni.

La « Freccia d'Oro », il grande espresso internazionale, è pronto: ansimante sui lucenti binari, la nuova locomotiva, di una potenza di velocità strabiliante, sembra ansiosa di lanciarsi nello spazio.

C'è fra la folla entusiasta una piccola donna sparuta, vecchia, tremante: è la madre del macchinista che vuole salutare il figlio, consegnargli un pegno della sua fede. Raggiuntolo, gli porge il suo dono: è una piccola corona da cui pende un crocifisso.

D'un tratto i segnali della partenza risuonano, la locomotiva è azionata: il treno inizia la sua corsa.

Il convoglio, velocissimo, avanza in piena bufera mantenendo la sua velocità al cronometro. Il macchinista ha dovuto faticare non poco per riparare il guasto alla pompa del freno ad aria. Durante la difficile operazione egli s'è ferito alla tempia, ma, seppure un po' stordito e stanco, adempie al suo compito con una precisione matematica.

Nella notte, lungo la linea ferroviaria, qualcuno corre ansimante ed il suo cuore ha palpiti veloci più del pulsare della locomotiva. E' un casellante che, affranto, cerca raggiungere una cabina telefonica e avvisare il più vicino posto di blocco: il ponte Till è precipitato, se la « Freccia d'oro » non viene arrestata a tempo una catastrofe immane è

inevitabile.

Il treno corre vertiginoso. Il fuochista impala carbone. Il macchinista scruta il buio: è scesa una nebbia densa e fitta. Il faro centrale della locomotiva getta un fascio luminosissimo sulla cortina della nebbia, illuminandola come uno schermo. Su questo schermo, al macchinista sembra scorgere, a tratti, una gran croce nera che compare e scompare, per poi ricomparire nuovamente. E' come un'allucinazione. Il ritmo della corsa, la fatica, la ferita, agiscono sui nervi dell'uomo che dall'incubo passa all'ossessione, dall'ossessione al parossismo, dominato dalla visione allucinante che lo esaspera. Egli vuol raggiungere quella croce nera, immensa, che lo domina, e si getta con un grido sul controvapore. Il fuochista lo crede impazzito e tenta impedirglielo, ma dopo una breve colluttazione, il macchinista scende e corre verso la cortina di nebbia sulla quale immobile è l'ombra della croce. L'uomo scompare nella nebbia. Dopo un momento ritorna. E' inebetito. Balbetta: Non c'è più il ponte! Affranto, esausto, si appoggia al respingente della locomotiva.

Il macchinista ha negli occhi, ora, un lampo di fede riconoscente, mentre tutt'intorno è un vociò sommerso come se ognuno mormorasse una preghiera: forse coloro che hanno per un'ora vissuta la più tragica avventura, rientrando nell'ambito della vita normale, porteranno un cuore migliore... per la prova che hanno affrontato, per la misteriosa bontà che li ha protetti.

Si rilascia il presente *nulla osta*, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del *nulla osta* concesso il ~~13 agosto 1933~~ ^{30 MAGGIO 1941} sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture, della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

Roma 30 MAGGIO 1941

SOTTOSEGRETARIO DI STATO